

Il conto economico

Il conto economico dell'anno 1997, al pari di quello del 1996, è stato predisposto derivando i dati dal bilancio finanziario, in attesa che, con il consuntivo 1998, venga data attuazione all'introduzione della contabilità ordinaria prevista con il nuovo regolamento di amministrazione.

Si deve, a tal proposito, far presente che la determinazione di costi e ricavi sulla base degli importi impegnati e accertati - che risulta, spesso, non avere alcuna rilevanza dal punto di vista economico - ha reso necessario, al fine di una rappresentazione veritiera delle modificazioni subite dal patrimonio nel corso dell'esercizio, procedere ad una serie di rilevazioni extra-contabili di fine anno che confluiscono in una apposita sezione del conto economico (sezione E) e che, a loro volta, trovano analitica evidenziazione in un apposito prospetto allegato allo stato patrimoniale. Tali rilevazioni consentono, inoltre, di integrare il documento della quota di accantonamento annuale al TFR e della quota di ammortamento delle immobilizzazioni (sezione D), elementi indispensabili per determinare il risultato economico dell'esercizio.

Ciò premesso, va detto che il conto economico del 1997 si chiude con un saldo positivo della gestione corrente di 828,8 milioni di lire, inferiore a quello del precedente esercizio (1.591,4 milioni).

Il risultato complessivo, invece, presenta un disavanzo economico di 5.720,8 milioni di lire (contro i 1.262 milioni del 1996). Tale risultato risente:

- dell'accantonamento di 4 miliardi di lire per l'acquisto di un immobile da destinare agli uffici dell'ente ad integrazione dei 9.500 milioni di lire già impegnati negli esercizi precedenti;
- dell'importo negativo di 5.469 milioni di lire relativo alle rettifiche effettuate ai valori dell'attivo e del passivo, conseguente, in buona parte, da una diminuzione di attivo pari a 4.107,2 milioni di lire dovuta alla necessità di tener conto, nella valutazione delle partecipazioni mobiliari di proprietà dell'Unione, del criterio del patrimonio netto al 31.12.1996 delle società partecipate e da una ulteriore diminuzione allo stato patrimoniale dell'Ente al 31.12.1996, di 1.125 milioni di lire, riferita ai crediti esistenti per anticipazioni

finanziarie concesse, negli anni 1994 e 1995, ad alcuni organismi del sistema camerale (Assefor, Tagliacarne), crediti già iscritti tra i residui attivi dello stato patrimoniale.

Un ulteriore elemento patrimoniale negativo è rappresentato dal totale delle quote di ammortamento e accantonamento al TFR che sono risultate pari, per l'anno 1997, a 1.050,2 milioni di lire.

Passando ai componenti positivi del conto economico, risulta particolarmente significativo il risultato conseguito nel riaccertamento dei residui attivi e passivi pari a 3.816,5 milioni di lire già esaminato in sede di analisi della situazione amministrativa generale.

Relativamente, infine, all'avanzo della gestione corrente di 828,8 milioni di lire, la struttura scalare comparata e per risultati parziali del conto economico, conferma che la tendenziale crescita finanziaria delle risorse a disposizione e del loro utilizzo avutasi dall'Ente nell'anno 1997, è avvenuta nel rispetto di un sostanziale equilibrio economico e attraverso un incremento della percentuale dei proventi destinati ad interventi e progetti per lo sviluppo del sistema camerale, pari al 53% (52% nell'anno 1996), rispetto a quella utilizzata per la copertura delle spese per servizi generali dell'Ente, pari al 44%.

Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto al 31.12.1997 ammontava a 12.764,3 milioni di lire, con un decremento di 5.720,8 milioni, pari al disavanzo economico sopra esaminato, rispetto ad un anno prima.

Dalla lettura delle cifre del "conto" emerge come dato di maggiore rilievo la sostanziale stabilità dell'ammontare dei residui passivi a fronte della consistente riduzione dei residui attivi (34.725 milioni) derivante dall'incasso delle quote camerali di versamento al Fondo perequativo 1996. Tale riduzione, trova, comunque, compensazione nell'aumento delle disponibilità liquide complessive sui conti correnti bancari (35.899 milioni) e in particolare sul conto 900 destinato alla gestione del medesimo fondo (41.978 milioni).

Altri dati meritevoli di segnalazione riguardano:

- il decremento di 1.368 milioni di lire subito dai crediti diversi, sul quale pesa l'eliminazione di 1.125 milioni relativa ai crediti esistenti al 31.12.1996 nei riguardi di alcune strutture del sistema camerale, somma, che, come evidenziato in sede di conto economico, risultava erroneamente iscritta separatamente nello stato patrimoniale al 31.12.1996, essendo, infatti, già inclusa nei residui attivi di fine esercizio 1996;

- la riduzione di 135 milioni di lire del credito vantato verso i dipendenti, che è da porre in relazione alla restituzione dei prestiti concessi ex atto transattivo del 9.7.1992 da parte del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 1997, nonché alla variazione negativa delle rimanenze dei documenti commerciali (108 milioni) da collegare all'incremento avutosi nel volume d'affari dei servizi forniti alle imprese operanti con l'estero;

un aumento della quota di recupero del capitale immobilizzato (532 milioni), superiore all'incremento derivante dalle nuove acquisizioni di beni di investimento (345 milioni) contenute nelle voci A e B dell'attivo patrimoniale, che porta il fondo ammortamento al 31.12.1997 (5.222,4 milioni) ad un percentuale del 97% sul totale delle immobilizzazioni. Si segnala che relativamente alle immobilizzazioni, nello stato patrimoniale al 31.12.1997, è stata creata una voce dell'attivo (voce B) destinata ad accogliere l'acquisto di quei beni patrimoniali intangibili di natura pluriennale (pacchetti software, licenze d'uso) che rivestono una crescente rilevanza nell'ambito della gestione amministrativa dell'Ente; rilevanza riconosciuta anche attraverso la previsione di un apposito capitolo nel bilancio finanziario 1997.

Va detto altresì che è attualmente in corso di realizzazione un progetto di revisione e automazione degli inventari che ha l'obiettivo di giungere ad una corretta valutazione dei beni patrimoniali e dei conseguenti valori di ammortamento; ricognizione resasi oltremodo necessaria con l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale;

l'incremento di 461 milioni di lire delle immobilizzazioni finanziarie sulla cui determinazione influiscono componenti diverse quali:

- a) l'aggiornamento del valore contabile al 31.12.1996 della partecipazione Unioncamere per alcune società per le quali non era stato possibile ottenere i dati definitivi di bilancio al momento della stesura del rendiconto 1996 (Agitec, Ifoa, Itarating e Meridia);
- b) la rideterminazione del patrimonio netto al 31.12.1996 di alcune società che nel corso dell'anno 1997, hanno subito modifiche negli assetti societari (la nascita della società Tecno-Holding dalla fusione della Tecnocamere Srl e della Cerved Holding SpA) e nella struttura del capitale sociale (MediaCamere e Infocamere);
- c) la sottoscrizione e il relativo versamento avvenuti nel 1997 di n. 2.000 azioni della società Ice-It per le quali si è provveduto, comunque, ad effettuare una valutazione della partecipazione acquisita secondo il criterio del valore contabile al 31.12.1996.

Nel dato delle immobilizzazioni finanziarie non si è tenuto conto, evidentemente, di alcuni rilevanti impegni presi nel corso dell'anno 1997 (ad esempio i 3.500 milioni di lire previsti in relazione all'aumento di capitale della società Infocamere da effettuarsi nel corso dell'anno 1998) che, a fine esercizio, non costituendo reali sottoscrizioni di capitale, non potevano essere considerati nell'attivo patrimoniale dell'Ente.

LE ENTRATE

Il 1997 ha confermato la tendenza espansiva delle entrate di competenza, che aveva caratterizzato i precedenti ultimi esercizi: sono stati infatti accertati introiti per complessivi 126,3 miliardi di lire, con un aumento sul corrispondente dato dell'anno 1996 del 5,0%.

Rispetto alla previsione assestata si rileva un minore accertamento per 3,8 miliardi di lire, che è da collegare in larga misura al fatto che nelle previsioni era compresa in entrata la somma di 4 miliardi di lire per l'accensione di un mutuo finalizzato ad acquisto immobiliare, cui però non è stato necessario dare corso.

Sostanzialmente, quindi, se si fa astrazione da tale posta, nelle cifre complessive si riscontra un forte accostamento tra accertamenti e previsioni (la differenza è di appena lo 0,14%), anche se con scostamenti di segno opposto a livello di alcuni titoli e categorie.

E' un dato ormai strutturale delle entrate il notevole apporto alla loro formazione delle gestioni speciali, che vi contribuiscono con una quota del 64,5% (65,7% nel 1996). La ragione risiede nel rilevante ruolo esercitato dal Fondo perequativo per le Camere di Commercio, introdotto dalla legge 580/93, per il quale sono state accertate entrate per 51,7 miliardi di lire (pari al 41,3% delle entrate totali), nonché dai contributi comunitari e nazionali per progetti promossi dall'ente e destinati agli organismi realizzatori, Camere di Commercio e loro aziende speciali (15,3 miliardi di lire, pari al 12,1% delle entrate complessive).

Nella struttura delle entrate, le partite correnti giocano per converso un ruolo relativamente contenuto partecipando agli introiti complessivi di competenza con un apporto pari 35,3%, che, comunque, a seguito della vivace dinamica segnata nel corso dell'esercizio, ha teso a crescere rispetto al precedente esercizio (33,7%).

Distribuzione delle entrate di competenza del 1996 e 1997 per Titoli e Categorie
(cifre in milioni di lire)

Fonti	1996	1997		
		Cifre assolute	Variazione sul '96	% sul Totale
ENTRATE CORRENTI, di cui:	40.572,4	44.532,9	+ 9,7	35,3
- da contributi associativi	25.512,1	28.136,4	+ 10,3	22,3
- da attività dell'Ente	15.060,3	16.396,5	+ 8,8	13,0
RISCOSSIONE DI CREDITI O ACCENSIONE DI PRESTITI	650,0	360,7	- 44,5	0,3
CONTABILITA' SPECIALI, di cui:	79.066,2	81.388,0	+ 2,9	64,4
- partite di giro	2.925,4	4.817,8	+ 64,7	3,8
- gestioni speciali	4.308,3	9.595,4	+122,7	7,6
- contributi comunitari e nazionali a progetti per il sistema	22.628,4	15.287,9	- 33,3	12,1
- Fondo di perequazione	49.204	51.686,9	+ 5,0	40,9
TOTALE ENTRATE	120.288,6	126.281,7	+ 5,0	100,0

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti, nell'ambito della quali si collocano le risorse destinate a sostenere le attività e gli interventi dell'Ente e il suo funzionamento, hanno raggiunto nel 1997 un ammontare di 44,5 miliardi di lire, rappresentando circa un terzo delle entrate complessivamente accertate nella competenza dell'anno. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un apprezzabile incremento (9,7%), cui hanno contribuito la quasi generalità delle "fonti", con eccezione per gli interessi attivi ed i rimborsi e proventi diversi. Il dato di consuntivo è risultato anche migliore della previsione assestata, essendo state accertate entrate di competenza superiori, rispetto ad essa, per circa 500 milioni di lire.

Contributi associativi (Cap. 1001 e 1002)

Gli accertamenti condotti sulle entrate derivanti dalle quote associative di competenza dell'esercizio e commisurate all'aliquota del 2,05% delle entrate imponibili camerali (provenienti dal diritto annuale a carico delle imprese e dai diritti di segreteria) hanno portato a quantificarle, in linea con la previsione, in 25,5 miliardi di lire. Tale cifra segna un incremento rispetto al precedente

esercizio del 5,4%. Tra le entrate riscosse nella competenza dell'anno si collocano anche le quote associative versate dalle Camere "a conguaglio" a seguito del riaccertamento dell'imponibile dell'esercizio precedente condotto sulla base dei dati di consuntivo 1996 e che si sono commisurati a 2.636,5 milioni di lire. Complessivamente, quindi, gli introiti accertati nella competenza dell'anno derivanti dai contributi associativi sono ammontanti a 28.136 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al precedente esercizio del 10,3% che sostanzialmente corrisponde alla dinamica registrata nell'anno dalle entrate del sistema. Il loro apporto alla formazione delle risorse correnti è pari al 63,3%, di poco superiore al corrispondente rapporto dell'esercizio precedente (62,9%).

E forse il caso di porre in evidenza che larga parte delle risorse derivanti dai contributi associativi finisce per rifluire, direttamente o indirettamente, verso il sistema attraverso il Fondo intercamerale di intervento, al quale sono stati destinati 1.455 milioni di lire, o attraverso il finanziamento di iniziative e di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema stesso per i quali nel 1997 sono stati investiti 17,8 miliardi di lire.

Entrate per servizi agli operatori del commercio estero (Cap. 1003)

Il 1997 ha segnato un anno di espansione dell'attività svolta dall'ente a favore delle imprese operanti con l'estero. Ne è testimonianza la crescita registrata, rispetto al precedente anno, nell'ammontare dei relativi introiti, che hanno raggiunto la cifra di 7.993,5 milioni di lire, superando non solo il corrispondente dato del 1996 (+6,7%), ma anche la stessa previsione assestata, in conseguenza dell'accelerazione registrata nell'ultima parte dell'anno. Determinante in questa crescita dell'attività è stato lo sviluppo dei traffici commerciali, segnatamente verso i paesi dell'est europeo, in regime TIR e ATA per i quali l'Unioncamere, secondo le convenzioni internazionali che li regolano, è ente garante per il nostro paese.

Contributi nazionali e comunitari (Cap. 1005)

Il 1997 è stato anche un anno di forte crescita dell'attività di realizzazione e di coordinamento di progetti che godono del contributo finanziario comunitario e nazionale. Le relative entrate accertate si sono, infatti, ragguagliate a 5.993,5 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al 1996 del 110,9%. Vi hanno contribuito in misura significativa quattro progetti realizzati direttamente dall'Unione: il progetto Excelsior (per 2.611,7 milioni di lire) che si avvale del totale finanziamento a carico dello Stato e della Comunità; il progetto relativo al network informatico tra le Camere di Commercio dei paesi partecipanti all'iniziativa Centro Europa (INCE), che gode di un contributo del Ministero degli Affari Esteri per 1.550 milioni di lire; il progetto relativo all'attuazione del regolamento comunitario di ecogestione e audit nelle imprese artigiane, il cui costo è a totale carico dello Stato per 477,7 milioni di lire; il progetto di potenziamento del sistema camerale nello Zimbabwe, che è interamente finanziato dal Ministero degli Affari Esteri per 323 milioni di lire. Le residue entrate accertate, pari a 1.031,2 milioni di lire, sono rappresentate da contributi che la Comunità riconosce all'Ente per la sua attività di coordinamento dei progetti dallo stesso promossi e per i quali gli organismi realizzatori sono le Camere di Commercio o le loro aziende speciali (progetto Formazione impresa, ADAPT, Campus, Europass).

Rimborsi e proventi diversi (Cap. 1006)

Sotto il titolo "rimborsi e proventi diversi" sono stati accertati introiti per 241,8 milioni di lire, pari a poco meno della metà di quanto era stato ipotizzato in sede di previsione.

Le riscossioni hanno riguardato principalmente le iscrizioni delle imprese di trasporto nel registro TIR, il rimborso da Mediacamere per il progetto di informatizzazione del sistema camerale (per 93,7 milioni di lire) e un rimborso della tassa rifiuti relativa agli anni pregressi per 17,3 milioni di lire.

Interessi attivi (Cap. 1007)

Le entrate di competenza accertate per l'anno 1997 da interessi attivi sono ammontate a 2.328,3 milioni di lire. E' un dato che se supera apprezzabilmente la previsione che era stata formulata all'inizio dell'anno, si colloca alquanto al di sotto del corrispondente importo registrato nel consuntivo del 1996 (-37,4%). A determinare tale andamento riflessivo è stata la tendenza registrata nel corso dell'anno nel livello dei tassi di interesse che hanno assunto un andamento sensibilmente riflessivo unitamente ad una più contenuta giacenza media della liquidità. E' stato tuttavia possibile contenerne gli effetti attraverso scelte di investimento della liquidità a più elevati rendimenti. Va notato che all'ammontare delle entrate per interessi attivi concorrono anche, sia pure con una modesta incidenza, gli interessi sui prestiti concessi al personale e quelli derivanti da anticipazioni accordate agli organismi nazionali del sistema.

TITOLO III - ENTRATE PER RISCOSSIONI DI CREDITI*Riscossione prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 8001)*

In questo capitolo sono state accertate entrate per 360,7 milioni di lire (il 26,8% in meno del previsto) che si riferiscono per 135 milioni di lire al recupero di prestiti concessi a dipendenti, che nel corso dell'anno hanno cessato anticipatamente il servizio; per 225,7 milioni di lire e crediti nei confronti dell'erario a seguito della norma contenuta nella legge 662/96, che ha previsto il versamento da parte dei datori di lavoro di anticipi sulle ritenute a valere sul TFR maturato dai dipendenti in servizio.

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI E DA DEPOSITI*Accensione di mutui passivi (Cap. 9001)*

In sede di previsione nel capitolo erano state iscritte entrate derivanti da accensione di un mutuo passivo per un importo di 4 miliardi di lire. Tale previsione era legata alla esigenza di disporre di adeguate risorse per la realizzazione del progetto di acquisto di un immobile da destinare agli uffici dell'ente, esigenza che è stata superata avendo potuto integrare le disponibilità all'uopo accantonate grazie agli avanzi di amministrazione degli anni pregressi, con le somme iscritte nel corrispondente capitolo di uscita, quali residui di stanziamento, ai sensi del comma 10 dell'art. 10 del regolamento di contabilità e di amministrazione.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Si è avuto già occasione di accennare più avanti come il nuovo assetto dato al bilancio sin dall'esercizio 1996 abbia finito per accentuare sensibilmente il peso delle contabilità speciali nella struttura delle entrate (e delle uscite) dell'ente. L'aver trasferito nell'ambito di tali contabilità le risorse provenienti da contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'ente e destinati agli organismi camerali realizzatori, le entrate e le conseguenti uscite relative alle aspettative sindacali e soprattutto l'avervi collocato i movimenti finanziari relativi al Fondo perequativo istituito dalla legge di riforma hanno determinato un forte gonfiamento del Titolo V al punto che nell'esercizio 1997 ha raggiunto un ammontare di entrate accertate per 81.388,6 milioni di lire, pari al 64,5% delle entrate di competenza totali. Le previsioni di entrata che erano state formulate in sede di bilancio preventivo sono risultate largamente

confermate dagli accertamenti, rispetto ai quali si registra uno scostamento di appena lo 0,2%.

Categoria 1ª - Partite di giro (Cap. 9101, 9102 e 9104)

Nei tre capitoli in cui si raggruppano le partite di giro sono state accertate entrate per complessivi 4.817,8 milioni di lire, cifra che segna un sensibile incremento (+64,7%) rispetto al precedente esercizio. Tale crescita trae la sua principale motivazione nella forte dinamica registrata nei rimborsi ed anticipazioni, le cui entrate si sono più che quintuplicate per il fatto che nel capitolo sono stati contabilizzati i recuperi degli anticipi (un miliardo) alla sede di Bruxelles, oltre a quelli relativi alle missioni del personale.

Del tutto fisiologico l'andamento crescente delle entrate derivanti dalle ritenute previdenziali ed assistenziali (+12,5%) e delle ritenute erariali (+8,9%) essendo correlate strettamente alla dinamica retributiva. La più contenuta crescita delle ritenute erariali si spiega in parte con il fatto che nel 1997 è stata sospesa l'erogazione dei gettoni di presenza ai componenti degli organi collegiali per le riunioni plurime nell'ambito della stessa giornata, in attesa che venga definito il rilievo formulato dal Ministro del Tesoro e sul quale si è già pronunciata la Sezione enti pubblici delle Corte dei Conti in senso favorevole alla tesi sostenuta dall'Ente.

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Anche questa categoria ha registrato un rilevante aumento delle entrate rispetto al precedente esercizio (+122,7%) che va collegato a due circostanze: l'introduzione di un nuovo capitolo destinato a raccogliere i contributi camerali a favore delle imprese colpite dagli eventi tellurici del settembre 1997 e l'accresciuto contenzioso nell'utilizzo di carnet ATA e TIR, che ha comportato un aumento nei movimenti finanziari per diritti doganali.

Per quanto concerne la prima circostanza, in sede di variazioni al bilancio preventivo era stato formulata la previsione di introiti per 3 miliardi di lire sulla base di valutazione che tenevano conto dei risultati conseguiti in analoga precedente circostanza. Alla luce degli elementi disponibili è da ritenere che la previsione risulterà approssimata per eccesso.

Quanto alla seconda circostanza, va rilevato che le entrate da diritti doganali connessi alla gestione dei carnet TIR e ATA hanno presentato un aumento del 75,8%, che è tuttavia in linea con la previsione formulata in sede di bilancio preventivo, rispetto alla quale presenta addirittura uno scarto in meno del 2,8%.

Per le altre due "voci" che compongono la categoria delle gestioni speciali, il 1997 ha segnato, per converso, un andamento segnatamente declinante: le entrate per servizi in conto terzi sono state accertate un misura pari a 185,3 milioni di lire, con una flessione sul 1996 del 19%. Di gran lunga più consistente è risultato il divario rispetto alla previsione assestata, in conseguenza del mancato versamento da parte del Ministero delle Risorse Agricole dei contributi destinati alle Camere di Commercio per le spese da queste sostenute per il funzionamento delle commissioni di degustazione dei vini DOC, che erano stati quantificati in 1.800 milioni di lire.

Notevole scostamento, anche rispetto alle previsioni, si rileva per le entrate accertate per le aspettative sindacali e per i corsi-concorso che si sono ragguagliati a 386,2 milioni di lire, con una flessione rispetto al 1996 del 41,2%. La ragione di questo netto decremento risiede nel fatto che nel 1997 ha esplicato i suoi effetti il DPCM 770/94 che ha ridotto del 50% gli oneri connessi al personale in aspettativa sindacale.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario***Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (Cap. 9301)***

In tale capitolo sono collocate le entrate derivanti da contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unioncamere, limitatamente alle quote da trasferire alle Camere di Commercio o alle loro articolazioni funzionali quali organismi realizzatori dei progetti stessi. Nel 1997 tali entrate sono state accertate in misura pari a 15.287,9 milioni di lire, cifra che segna una diminuzione del 32,5% rispetto al precedente esercizio.

E' una diminuzione che, in base al "pacchetto" dei progetti proposti per il finanziamento, era ben prevista. Anzi rispetto alle stesse previsioni è poi risultata più contenuta, tanto che le entrate accertate risultano superiori del 7,9% rispetto a quelle previste.

Gli introiti accertati si riferiscono ai progetti Europass per 397,5 milioni di lire, Formazione Impresa (13.493,7), ADAPT I (361,1), ADAPT II (382,8), CAMPUS UC (572,0) e CAMPUS UC STAGE per 80,8 milioni di lire.

Categoria 4ª - Fondo perequativo***Fondo perequativo (Cap. 9401)***

Il flusso di risorse accertate in entrata al Fondo perequativo ammonta a 51.686,9 milioni di lire e deriva per 50.122 milioni dai versamenti delle Camere in ragione del 5% delle entrate da diritto annuale a carico delle imprese e per la residua somma dagli interessi bancari maturati sulle relative giacenze. Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento nelle disponibilità del Fondo del 5%, da collegare sia ai maggiori versamenti, che al maggior gettito degli interessi.

Come è noto il Fondo è gestito con i criteri e le modalità fissati dal decreto ministeriale e da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione.

Per l'anno 1997 le disponibilità del Fondo derivanti dai versamenti camerali sono stati ripartiti:

- a) 50% a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiore a quella media nazionale e con un numero "teorico" di imprese iscritte nel Registro imprese inferiore a 34.000;
- b) 50% a contributi perequativi per iniziative miranti ad adeguare l'espletamento delle funzioni istituzionali a livello di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale ed a migliorare la produttività.

La consistenza del Fondo per i contributi di cui alla lettera a), con decisione del Consiglio è stata integrata con gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle giacenze e con il 50% della somma recuperata dai progetti ammessi ai contributi nel precedente esercizio per i quali le Camere di Commercio hanno comunicato la mancata o parziale realizzazione. Ne è derivato che, anche a seguito di queste ultime rinunce parziali o totali, la disponibilità del Fondo è stata di 53.451 milioni di lire destinata per 27.568,1 milioni di lire a contributi perequativi e per 25.882,9 milioni di lire a contributi per progetti.

A beneficiare dei primi contributi sono state 43 Camere di Commercio distribuite nelle diverse grandi aree del Paese.

LE USCITE

Al pari delle entrate, il 1997 è stato contrassegnato da una positiva dinamica della spesa che si è espressa, peraltro, con un ritmo più accentuato di quello registrato per le entrate, confermando sotto tale profilo i caratteri che avevano connotato il precedente esercizio.

Nel loro insieme le uscite di competenza si sono ragguagliate a 134,6 miliardi di lire, con un incremento dell'11,7% sul 1996, mostrando una crescita di circa 6 punti percentuali superiore alle entrate di competenza. Ne è derivato un disavanzo di competenza di 8,3 miliardi di lire, cui si è fatto fronte con un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Analogamente a quanto rilevato in sede di analisi degli accertamenti di entrata, il contributo largamente determinante all'ammontare degli impegni assunti nell'anno ha riguardato gestioni speciali, tanto che vi hanno partecipato con una quota del 60,5%.

E' questo un dato significativo anche con riferimento ai "destinatari" della spesa. In effetti, le uscite impegnate nella contabilità speciali hanno come destinatari soprattutto le Camere di Commercio e le loro articolazioni funzionali alle quali vanno 70,5 degli 81,4 miliardi di lire impegnati (86,7%), sotto forma di trasferimenti relativi al fondo perequativo, ai contributi comunitari a progetti promossi e coordinati dall'Unione e realizzati dalle strutture del sistema, ai rimborsi per aspettative sindacali, ai trasferimenti alle Camere di Commercio dei territori colpiti dagli eventi sismici del settembre 1997 per contributi destinati alle imprese danneggiate. Ma gli impegni assunti a favore del sistema non si esauriscono con i 70,5 miliardi di lire iscritti nelle gestioni speciali. Ad essi vanno, infatti, aggiunti quelli relativi al fondo intercamerale di intervento e quelli destinati alla realizzazione di progetti ed interventi finalizzati allo sviluppo del sistema o concorrenti agli obiettivi del sistema e che portano ad un ammontare di 89,8 milioni di lire. Il che significa che oltre i due terzi (68,8%) delle somme

impegnate nell'esercizio 1997 hanno avuto come destinatario il sistema camerale.

Sempre sotto il profilo della "struttura delle spese", le attività correnti hanno assorbito meno di un terzo (32,5%) degli impegni complessivi, registrando, tuttavia, una crescita percentualmente più marcata (+12,1%) rispetto a quella che ha caratterizzato la spesa complessiva, a motivo della più accentuata dinamica che ha interessato gli impegni volti a progetti e iniziative a sostegno del sistema. Alle spese in conto capitale sono stati destinati impegni per poco meno di 9 miliardi di lire (6,7% del totale) diretti in larghissima parte ad accrescere la partecipazione dell'ente al capitale delle società del sistema al fine di conseguire un maggiore equilibrio nella distribuzione tra i diversi punti del mondo camerale, e ad accantonamenti ai fini di acquisire un immobile da destinare a sede di uffici dell'ente.

Distribuzione delle uscite di competenza negli anni 1996 e 1997

Destinazione	1996	1997		
		Cifre assolute	Variaz. % sul 1996	% sul Totale
SPESE CORRENTI	38.980,9	43.704,0	+ 12,1	32,5
- Organi istituzionali	1.312,1	1.258,5	- 4,1	0,9
- Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	18.531,1	20.006,6	+ 7,9	14,9
- Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema	17.951,5	22.207,2	+ 23,7	16,5
- Oneri non ripartibili	1.186,2	231,2	- 80,5	0,2
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.163,5	8.988,8	+662,5	6,7
SPESE PER LA CONCESSIONE DI CREDITI E RIMBORSO DEBITI	1.236,4	475,3	- 61,6	0,3
CONTABILITA' SPECIALI	79.066,2	81.388,0	+ 2,9	60,5
TOTALE USCITE	120.447,1	134.559,1	+ 11,7	100,0